



## Effetto Brexit: Zaccagnini sospende le nuove iscrizioni a Birmingham

Cosa accadrà agli studenti italiani in Inghilterra e ai titoli di studio rilasciati dal Regno Unito dopo che il Parlamento inglese ha votato in favore della Brexit, che entra così nella sua fase esecutiva? Se lo chiedono anche all'Istituto Zaccagnini, che nel 2014 ha avviato una partnership con la Aston University per il "BSc in Optometry and Clinical Practice (with Honours)"



«Uno dei più importanti, fra i molti cambiamenti che questo evento provocherà, coinvolgerà il settore della scuola e dell'istruzione in cui il Regno Unito, forte della titolarità della lingua e di una solida tradizione universitaria, svolge un ruolo fondamentale, che lo porta a ospitare milioni di studenti da tutto il mondo, inclusi naturalmente i paesi dell'Unione – si legge in una nota dell'Istituto Zaccagnini - Qualora la Scozia dovesse imporre il referendum per bloccare la propria uscita dall'Europa, potrebbe aumentare di oltre il 70% il numero degli studenti provenienti dall'Unione Europea in dieci anni, come ha recentemente scritto *Il Sole 24 Ore*».

Il contraccolpo alla decisione sostenuta dal premier Theresa May sarebbe quello della perdita del riconoscimento automatico in tutta l'Unione Europea che fino ad oggi hanno avuto i titoli di studio acquisiti nel Regno Unito. «Questo insieme di circostanze induce anche l'Istituto Zaccagnini, che tiene un corso di laurea inglese in Italia che comporta anche una permanenza obbligatoria degli studenti a Birmingham e per la quale ha già dovuto registrare i primi contraccolpi negativi, come l'aumento dei costi per gli stage nella città inglese o l'indisponibilità del campus, ad avviare una pausa di riflessione e di non accettare iscrizioni per l'anno accademico 2017-2018, in attesa di prendere atto di tutti i risvolti della Brexit», prosegue il comunicato. Peraltro, come precisa ancora la nota della struttura formativa bolognese, «dall'approvazione del referendum che ha promosso l'uscita dall'Unione Europea del Regno Unito, l'Istituto ha avviato contatti internazionali alla ricerca di soluzioni che permettano di evitare di disperdere questa proficua esperienza che ha portato un contributo rilevante al percorso di crescita dell'optometria in Italia» (nella foto, i primi studenti dell'Istituto Zaccagnini proclamati dottori in Optometria e Pratica Clinica nelle Degree Congregations di luglio 2016 a Birmingham).

## Vuarnet apre il primo monomarca a Parigi

Il flagship store (nelle foto) si trova al 28 di rue Boissy d'Anglas, lì dove la storia del marchio ha avuto inizio sessant'anni fa: proprio qui si trovava il laboratorio dell'ottico Roger Pouilloux, fondatore del brand e inventore della lente Skilynx

È un ritorno alle origini quello di [Vuarnet](#). Lo spazio, di cento metri quadrati, si distingue per le linee anni Sessanta dell'arredo, la presenza di legno nei colori blu, bianco e rosso che richiamano il Dna del marchio. I testimonial storici di Vuarnet sono in primo piano con una wall of fame, mentre una lente minerale occupa il centro del negozio.

«Nello store è proposta l'intera collezione di occhiali da sole, dai primi modelli



Vuarnet, come la montatura 02 indossata da Mick Jagger e Romy Schneider, la 06 che fu quella di Alain Delon nel film *La Piscine*, o la 03, indissociabile

dal The Dude nel film *The Big Lebowski*, fino alla Glacier, compagna di strada dei più celebri agenti segreti, come ad esempio Daniel Craig in *Spectre* – si legge in un comunicato di Vuarnet - Sono presentate le ultime collezioni e, in particolare, l'edizione limitata per il sessantesimo anniversario, Glacier 1957, e le linee Edge, Swing e District».



Limited  
edition  
collection



Barberini  
High Performance Glass Eyewear





## Fiere europee: Optrafair si allea con opti

La rassegna di Birmingham, la cui ultima edizione si è tenuta al Nec dall'1 al 3 aprile registrando circa settemila presenze, ha stretto un accordo con il salone di Monaco: l'obiettivo comprende una reciproca promozione e maggiore visibilità nei confronti di potenziali buyer ed espositori



Birmingham chiama Monaco. «Questa partnership è strategica ed è un passo in avanti molto positivo: verrà così incrementata la visibilità degli show presso potenziali espositori e visitatori - commenta in una nota [Andy Yorke](#), a capo della Federation of Manufacturing Opticians, organizzatrice della fiera in collaborazione con la testata trade Opticians - Opti è uno show in rapida crescita, mentre Optrafair mette in mostra il meglio del Regno Unito in fatto di produzione, distribuzione e fornitura di prodotti ottici e oftalmici: l'alleanza andrà a beneficio di entrambe le manifestazioni».

Interpellato dalla nostra testata, [Patrik Hof](#), responsabile dell'ufficio stampa di Ghm, la società tedesca che a gennaio organizza la fiera di Monaco di Baviera, precisa che «la cooperazione riguarderà soprattutto le misure di marketing: includerà, ad esempio, uno scambio di logo sui siti ufficiali di opti e di Optafair».

Per la manifestazione appena conclusa, gli organizzatori di Optrafair comunicano settemila presenze, senza precisare se il dato si riferisce a singoli visitatori o a ingressi giornalieri di visitatori unici, e di un numero record di aziende che avrebbe già assicurato la propria adesione all'edizione 2018. «La fiera si è chiusa con oltre il 76% dello spazio espositivo già prenotato per la prossima edizione, che si terrà sempre al Nec di Birmingham dal 14 al 16 aprile 2018», si legge nel comunicato (*nella foto, uno degli appuntamenti formativi che si sono tenuti a Optrafair 2017*).

## Lac: dagli smartphone una tecnologia per controllare la glicemia

L'idea di sviluppare lenti a contatto che monitorino il livello di glucosio non è nuova, ma lo scopo potrebbe essere raggiunto grazie a uno speciale semiconduttore utilizzato nel mondo dell'elettronica

Una lente a contatto che si trasforma in biosensore per il glucosio: stando a quanto riferito da Gregory Herman, ricercatore della Oregon State University all'ultimo Congresso dell'American Chemical Society, che si è svolto dal 2 al 6 aprile a San Francisco, sarebbe già possibile costruirne un prototipo per i primi esperimenti sugli animali, grazie a una tecnologia che viene normalmente utilizzata per rendere più vividi gli schermi degli smartphone, diminuendo anche il consumo energetico e migliorando la sensibilità del touch screen. Si tratta, come riportato su *corriere.it*, di un semiconduttore trasparente a base di ossido di zinco gallio indio (IGZO), inventato dallo stesso Herman e che ora, dopo che ha avuto largo impiego nell'elettronica, è stato sottoposto a ulteriori studi da parte dello scienziato per trovare eventuali applicazioni biomediche.

Il ricercatore ha dunque costruito un biosensore usando un "foglio" di IGZO e la glucosio ossidasi, enzima che metabolizza il glucosio. Poiché la concentrazione del glucosio nell'occhio è inferiore a quella che si trova nei tessuti, il biosensore da inserire in una lente a contatto deve essere molto sensibile. Perciò sono state create nanostrutture in cui il biosensore a IGZO riesce a riconoscere concentrazioni dello zucchero infinitesimali, molto inferiori a quelle rilevate nelle lacrime.

Dopo che sarà messo a punto il prototipo da testare sugli animali, saranno necessari alcuni anni prima che la lac possa essere resa disponibile in campo clinico.

